

## L'INTERVISTA

# «Fra i trentenni è tornata la fiducia dopo anni di crisi»

**Renato Giglio Cacioppo**

«Dopo anni di calo, in media 10 mila matrimoni in meno ogni 12 mesi a partire dal 2009, questa è la prima volta che torniamo a registrare un aumento sia di prime che di seconde nozze, confermato, inoltre, anche dai dati dei primi sei mesi del 2016. Innegabile, dunque, che stia cominciando a tornare un po' di fiducia dopo gli anni della crisi, anche se la maggior parte dei nuovi matrimoni celebrati riguarda persone con oltre 30 anni, quelle che probabilmente avevano sin ora rimandato le nozze, proprio in relazione alla congiuntura economica negativa». Dirigente del servizio dell'Istat «Registro della popolazione, statistiche demografiche e condizioni di vita», Sabrina Prati è tra gli autori del rapporto 2015 «Matrimoni, separazioni, divorzi», dell'Istituto di Statistica.

\*\*\* **Dottressa Prati, quello registrato dal rapporto dell'Istat è il primo incremento dei matrimoni dal 2009. Cosa possiamo dedurne?**

«Negli anni passati, in coincidenza con l'inizio della crisi, il calo era stato importante, con una media di meno 10mila matrimoni l'anno su tutto il territorio nazionale, in percentuale una diminuzione media di circa il 5% del totale all'anno. Nel 2015, invece, abbiamo un aumento di 4600 matrimoni, il 2,4% in più, un dato non enorme ma che diventa significativo se si pensa che i matrimoni sono comunque aumentati invece di diminuire di ulteriori 10mila unità, come in passato. Inoltre, la crescita è abbastanza generalizzata su tutto il territorio nazionale, da nord a sud, e soprattutto confermata dai dati riguardanti il periodo gennaio-giugno del 2016, che già registra un aumento di 3600 matrimoni rispetto l'anno precedente».

\*\*\* **La flessione degli anni precedenti, è stata senza dubbio legata**

**alla crisi economica. Significa che adesso la crisi sta rallentando e che il senso di insicurezza diminuisce?**

«C'è un legame molto forte e statisticamente provato tra trend dei matrimoni e congiuntura economica, ma

per interpretare ulteriormente i dati è importante esaminare quale tipologia di matrimoni ha subito l'aumento. E in questo caso, a crescere, circa 2000 in più nel 2015, sono anche i primi matrimoni, quelli che negli anni precedenti avevano subito il contraccolpo più forte, in tutto oltre 40mila in meno negli ultimi sei anni, più del 70% del calo complessivo. E questo perché si tratta ovviamente di matrimoni delle coppie più giovani, che devono affrontare la ricerca della casa comune, del primo lavoro, e che sono state le più colpite dalla crisi. Quindi la reazione più immediata alla congiuntura economica è stata quella di rimandare le nozze, un rinvio che evidentemente si sta affievolendo, forse perché almeno parte di queste persone sta cominciando a veder migliorare la propria condizione. Il trend dei matrimoni, non dimentichiamolo, è uno tra i dati statistici che rispondono più rapidamente alla congiuntura economica. Dunque, in molti avevano deciso di posticipare le nozze a tempi migliori, tanto che anche l'età media degli sposi, in questi ultimi anni, è cresciuta rapidamente con una brusca diminuzione dei matrimoni di persone al di sotto dei 30 anni, così che ormai l'età media degli sposi, in Italia, è di 35 anni per gli uomini e di 32 per le donne.

\*\*\* **Quanto alla distribuzione territoriale, nel 2015, la Sicilia, con un +6,4%, è, dopo il Piemonte, la regione con il dato di crescita maggiore di numero di matrimoni. Da cosa può dipendere?**

«Sì, dal punto di vista delle statistiche matrimoniali la Sicilia è una regione interessante. È per esempio la regione italiana che ha il tasso totale di pri-

me nozze più alto del Paese, con 600 primi matrimoni per mille donne e 560 per mille uomini, a fronte di un dato, ad esempio, di 409 matrimoni per mille donne, di media nel centro-nord. Inoltre è una delle regioni dove l'età media di prime nozze rimane più bassa, le spose hanno in media 30 anni contro i 32,4 del nord ovest, e gli uomini 33 contro una media di 35,4 anni nel nord ovest».

\*\*\* **E questo incremento del 2015 così notevole, a cosa può essere dovuto, in particolare?**

«Bisogna sottolineare che in Sicilia, lo scorso anno è aumentato un po' tutto. Sia primi matrimoni, che seconde nozze la cui quota è particolarmente elevata rispetto ad altre regioni del Sud, e che rappresentano nel 2015 il 7,6% tra gli uomini e il 5,8% per le donne. Sono livelli ancora inferiori rispetto al centro nord, ma in aumento. In totale, nel 2015, sono stati celebrati nell'isola 20.638 matrimoni, superata in tutta Italia solo dalla Lombardia e dalla Campania. Segno comunque che evidentemente anche in Sicilia gli aspetti psicologici della crisi cominciano ad essere superati.

\*\*\* **Ma forse anche il segno che in Sicilia, da un punto di vista culturale, il matrimonio continua ad essere considerato più importante di quanto non lo sia al centro-nord?**

Certamente c'è anche un fattore culturale che ancora pesa molto, anche se bisogna dire che pure in Sicilia la quota di matrimoni celebrati civil-



Peso: 28%

mente continua a crescere, con il 29,7% del totale, ed è la più alta tra le regioni del Sud, anche se ancora distante dal 45,3% della media nazionale. (RGC)



## Sabrina Prati dell'Istat: in Sicilia crescono di molto le unioni civili



Sabrina Prati



Peso: 28%